

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3578

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa della deputata SANTELLI

Disposizioni per la promozione dell'attività della Biennale della dieta mediterranea per i diritti umani al cibo sano e alla pace e istituzione della settimana della Biennale

Presentata il 3 febbraio 2016

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nel corso del *World Food Day* di Rho, in occasione della consegna della Carta di Milano al Segretario generale delle Nazioni Unite Ban-Ki-moon, il Presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella ha dichiarato che « i termini nutrizione e pace sono correlati e imprescindibili ».

Al fine di raccogliere l'eredità dell'Esposizione universale di Milano è nata la Biennale della dieta mediterranea per i diritti umani al cibo sano e alla pace, in attuazione della *Governance* alimentare sostenibile delle Nazioni Unite e del Piano di azione globale dell'Organizzazione mondiale della sanità in materia di contrasto delle malattie non trasmissibili (cancro, diabete, obesità, malattie cardiovascolari, cardiocircolatorie e della respirazione).

La Biennale, istituita per tutelare i diritti umani all'accesso al cibo sano e alla

pace, si propone di portare concretamente « in tavola » alimenti e prodotti della dieta mediterranea, frutto di un'agricoltura sostenibile capace di produrre effetti positivi e di stimolo dell'economia e di salvaguardare la salute.

Proclamata nel novembre 2010 dall'UNESCO patrimonio culturale immateriale dell'umanità, gli studi e le analisi effettuati nel corso di EXPO Milano 2015 hanno portato a stimare il valore di mercato che la dieta mediterranea può assumere per una cifra compresa tra 35 e 50 miliardi di euro.

La Biennale, che per le sue peculiarità ha ricevuto il patrocinio dal Ministero della salute, mira a incrementare lo sviluppo di nuove economie e di lavoro tra i giovani nel Mezzogiorno d'Italia. Essa si presenta come un'organizzazione permanente a carattere « diffuso e sostenibile »

che prende vita dal basso, tesa a creare sinergie tra pubblico e privato, in un contesto di sviluppo e di legalità.

Essa agisce nell'ambito di una rete di *partner* nazionali e internazionali già attiva, che vede coinvolti parchi, enti pubblici e privati, associazioni *no profit*, associazioni di categoria, scuola, università e centri di ricerca; questa rete rappresenta un sistema integrato di risorse, il motore di un nuovo modello di sviluppo durevole basato sull'alimentazione di qualità, sul buon vivere, sul turismo sostenibile nonché sulla promozione e sulla tutela del grande patrimonio culturale del Mezzogiorno d'Italia.

Attraverso la cooperazione europea, la Biennale intende sostenere e promuovere l'adozione e il rispetto dei principi di qualità nella coltivazione e nella trasformazione delle produzioni agricole, marine e zootecniche e intensificare lo scambio delle migliori pratiche presenti in tutti i territori, a cominciare dal bacino del Mediterraneo, anche coinvolgendo gli Stati terzi.

In questo modo non solo si tutelerebbero le produzioni, le aziende e i livelli di reddito fondati sulla qualità e sul rispetto dell'ambiente, ma si potrebbe dare concreta attuazione alle azioni di ricostruzione del patrimonio di biodiversità attraverso la continua riscoperta di fondamentali elementi appartenenti alla storia e alla cultura delle diverse regioni europee e mediterranee.

La Biennale vuole dunque rappresentare un progetto strategico, capace di promuovere la cultura alimentare mediterranea ma anche di stimolare lo sviluppo sostenibile dei territori.

La prima edizione di questa manifestazione si terrà nel settembre 2016 nelle regioni Calabria e Puglia.

Già nella fase della sua programmazione, iniziata nel corso del 2014, la Biennale ha previsto di operare per l'innovazione metodologica della strategia Europa 2020, « una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva », concentrandosi sulla priorità 1 – la crescita intelligente – e proponendosi obiettivi e

interventi nell'ambito dell'istruzione, della ricerca, dell'innovazione e della società digitale.

La Biennale rappresenta per il Mezzogiorno d'Italia un'innovazione dal punto di vista sia culturale che economico. È il « primo pre-incubatore europeo mediterraneo » che si pone l'obiettivo di collocare il sud e le sue imprese al centro dell'interesse delle nazioni che saranno chiamate, con cadenza biennale, a confrontarsi sulla tutela dei diritti umani al cibo sano e sui relativi modelli di mercato legati alla sostenibilità ambientale; modelli che devono essere posti alla base della produzione di alimenti e prodotti della dieta mediterranea, nonché dell'organizzazione dei servizi volti alla loro degustazione in tavola, evidenziandone anche la capacità di dare vita a nuove economie locali.

Il suo carattere « diffuso e sostenibile » indica e implica che essa si propone di agire nello scenario delle bellezze naturali del territorio, le fertili e soleggiate terre del Mezzogiorno d'Italia, i suoi borghi, parchi e porti, valorizzando e stimolando le buone pratiche.

La Biennale può rappresentare un'eccezionale volano per lo sviluppo dell'economia in quanto capace di:

promuovere e valorizzare filiere e prodotti tipici di qualità favorendone la loro fruizione *in loco*, all'interno degli specifici contesti paesaggistici e culturali;

rafforzare la sinergia tra cultura, agricoltura e turismo associando al prodotto della terra il grande patrimonio culturale del territorio;

promuovere il legame dei giovani al territorio, attraverso la creazione di posti di lavoro in settori interessanti e innovativi;

recuperare il valore dei distretti di qualità agroalimentare;

attrarre nel Mezzogiorno ricercatori di fama internazionale per creare centri di eccellenza sul tema agroalimentare in Europa, in Italia e nei piccoli comuni.

La Biennale nasce grazie alla Fondazione culturale Paolo di Tarso che ne è ideatrice e promotrice e, tra i suoi meriti etico-scientifici, ha quello di averla sviluppata in ottemperanza alle disposizioni governative in materia: per il lavoro svolto e l'importanza dei suoi fini la Fondazione ha ricevuto per il progetto «Dieta mediterranea – Futuro alimentare» l'adesione del Presidente della Repubblica.

Per sostenere l'attività della Biennale e per promuovere la ricchezza che la dieta mediterranea rappresenta per il Paese è

istituita la settimana della Biennale della dieta mediterranea per i diritti umani al cibo sano e alla pace, che si svolge ogni settembre in una località del sud d'Italia. Per finanziare la manifestazione della settimana della Biennale e per sostenere l'attività della Biennale della dieta mediterranea per i diritti umani al cibo sano e alla pace è istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il Fondo per la valorizzazione della Biennale della dieta mediterranea per i diritti umani al cibo sano e alla pace.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Finalità).

1. Lo Stato promuove l'attività della Biennale della dieta mediterranea per i diritti umani all'accesso al cibo sano e alla pace, di seguito denominata « Biennale », ai fini:

a) della tutela, della valorizzazione e della diffusione del patrimonio culturale e agroalimentare della dieta mediterranea adottando iniziative volte al sostegno, allo sviluppo e alla tutela del diritto fondamentale dell'uomo all'accesso al cibo sano e all'agricoltura sostenibile, da conseguire mediante la valorizzazione e la diffusione del modello alimentare rappresentato dalla dieta mediterranea;

b) dello sviluppo economico dei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, del turismo, della formazione, della gestione e della fruizione integrata della dieta mediterranea nell'ambito del patrimonio culturale del Mezzogiorno d'Italia;

c) dell'organizzazione, con cadenza biennale, di incontri e di iniziative di carattere internazionale, in un contesto interculturale, ecumenico, di sviluppo e di legalità, finalizzato a incrementare le vie dello scambio e del commercio tra i Paesi dell'Europa e del Mediterraneo;

d) della valorizzazione dei luoghi e dei prodotti del Mezzogiorno d'Italia.

ART. 2.

(Definizioni).

1. Ai fini della presente legge, si intende per:

a) dieta mediterranea: l'insieme di luoghi, pratiche, tradizioni, conoscenze e

competenze, dal paesaggio all'alimentazione, inclusi le colture, la raccolta, la pesca, la conservazione, la trasformazione, la preparazione e, in particolare, il consumo di cibo, caratterizzato da un modello nutrizionale rimasto costante nel tempo e nello spazio, tramandato di generazione in generazione, che costituisce un senso di appartenenza e di continuità per le popolazioni coinvolte;

b) diritti umani al cibo sano e alla pace: i diritti fondamentali dell'uomo a una corretta informazione e formazione in merito al cibo disponibile sul mercato, alle tecniche di coltivazione e a qualsiasi informazione che permetta di esercitare in piena coscienza la propria scelta; rientra tra tali diritti anche la concreta possibilità economica di accedere all'acquisto di cibo sano, proveniente da coltivazioni sostenibili.

ART. 3.

(*Obiettivi*).

1. Lo Stato nel promuovere l'azione della Biennale, persegue i seguenti obiettivi:

a) obiettivi di carattere generale:

1) consolidare il modello alimentare della dieta mediterranea affinché i suoi effetti possano avere ricadute sulla salute umana, sull'economia del lavoro, sull'ambiente e sull'economia del turismo;

2) incoraggiare e sostenere politiche idonee alla produzione di cibo sano e tutelare il diritto umano al suo accesso;

3) sostenere la ricerca a tutela dei produttori e dei consumatori;

4) promuovere una comunicazione etica, innovativa, positiva e costruttiva a sostegno del *made in Italy*, capace di sviluppare sinergie professionali finalizzate all'occupazione in un ambiente interculturale, ecumenico e di pace;

5) valorizzare alimenti e prodotti di qualità della dieta mediterranea promuo-

vendone la certificazione e incentivandone l'utilizzo nei servizi di mensa scolastica, ospedaliera, aziendale e della ristorazione collettiva;

6) favorire lo sviluppo del territorio e approfondire la conoscenza delle caratteristiche dei processi di trasformazione e delle tradizioni produttive;

7) favorire il sistema agricolo locale come condizione di identità da tutelare e da far conoscere nonché agevolare l'accesso alla terra per i giovani;

8) coinvolgere e collaborare con le associazioni di categoria di settore;

9) ideare, progettare e realizzare corsi di formazione, anche a distanza, nelle materie di pertinenza dei temi della Biennale in collaborazione con istituti scolastici di ogni ordine e grado;

b) obiettivi di carattere economico:

1) ideare, progettare, gestire e realizzare eventi, quali *workshop*, convegni, fiere e mercati, per favorire la conoscenza del patrimonio culturale, turistico, ambientale ed economico espressione della dieta mediterranea e dei diritti umani al cibo sano e alla pace;

2) ideare, progettare e realizzare *start up* innovative esclusivamente dedicate alla promozione e alla commercializzazione degli alimenti e dei prodotti della dieta mediterranea;

3) valorizzare e promuovere le produzioni agricole tipiche e di qualità che compongono la dieta mediterranea e promuoverne l'inserimento sul mercato sia locale, presso ristoranti, mense e attività di ristorazione, che internazionale;

4) favorire la domanda e l'offerta dei prodotti di qualità della dieta mediterranea;

5) favorire l'intensificazione di scambi culturali ed economici tra le comunità nazionali e internazionali che abbiano tradizioni analoghe e interesse a sviluppare il modello alimentare della

dieta mediterranea e la tutela dei diritti umani al cibo sano e alla pace;

c) obiettivi di carattere ambientale:

1) promuovere la *green economy* e la sostenibilità ambientale e sostenere il mantenimento dei tratti distintivi della qualità del paesaggio rurale del bacino del Mediterraneo;

2) aumentare il consumo di prodotti locali tipici e di qualità senza l'aggiunta di additivi chimici e il consumo di alimenti stagionali;

3) promuovere lo sviluppo di una cultura ecologica e un approccio nuovo all'ambiente mediante uno stile di vita ecocompatibile;

4) promuovere il recupero di siti a elevato impatto ambientale, la lotta all'inquinamento, allo spreco alimentare e all'uso irrazionale delle risorse naturali, del territorio e dell'energia;

5) promuovere la cultura della realizzazione dell'autosufficienza energetica a livello locale, comunale, regionale, nazionale e internazionale, mediante la riappropriazione responsabile, la tutela e la gestione dei beni comuni primari come l'acqua, l'energia e il territorio;

d) obiettivi di carattere sociale:

1) favorire la riappropriazione responsabile delle buone abitudini alimentari a vantaggio del benessere dei cittadini e delle aziende agricole del territorio;

2) valorizzare attraverso processi formativi e informativi il rapporto tra cibo sano e diritti fondamentali dei cittadini;

3) potenziare il rapporto tra pubblico e privato a diversi livelli locali, territoriali, regionali, interregionali e transnazionali;

4) promuovere la diffusione dell'educazione al rispetto della persona, allo studio e alla salvaguardia del patrimonio alimentare, rurale e artigiano, turistico ed economico, nonché delle tipicità del territorio;

5) promuovere un rapporto etico tra produttori e consumatori nell'ambito della sicurezza alimentare dei prodotti della dieta mediterranea.

ART. 4.

(Istituzione del Comitato della Biennale).

1. Per l'attuazione della presente legge, entro trenta giorni dalla sua data di entrata in vigore, è istituito presso la Biennale il Comitato per l'organizzazione, la tutela e la promozione della Biennale della dieta mediterranea per i diritti umani al cibo sano e alla pace, di seguito denominato « Comitato ».

2. Il Comitato è composto da esperti di sviluppo locale, nutrizionisti, biologi, agronomi, naturalisti, umanisti, tossicologi ambientali, vitaminologi, fisiologi, chimici farmaceutici, esperti di diritto amministrativo, esperti di intelligenza connettiva e gestione della conoscenza, di comunicazione, ingegneri, architetti ed esperti di progettazione europea.

3. Il Comitato ha funzioni di coordinamento, consultive, propositive e di monitoraggio sulle politiche nazionali relative alla diffusione e alla valorizzazione della dieta mediterranea e dei diritti umani al cibo sano e alla pace.

4. Il Comitato si avvale della collaborazione della Fondazione culturale Paolo Di Tarso.

5. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

ART. 5.

(Istituzione della settimana della Biennale).

1. Per promuovere la diffusione, lo sviluppo e la valorizzazione della dieta mediterranea, la tutela dei diritti umani al cibo sano e alla pace, nonché delle tradizioni, dei riti e delle origini culturali da conseguire mediante la valorizzazione degli aspetti nutrizionali, sociali, economici, ambientali e storico-culturali del modello

alimentare mediterraneo, a livello nazionale e internazionale è istituita la settimana della Biennale della dieta mediterranea per i diritti umani al cibo sano e alla pace, di seguito denominata «settimana della Biennale».

2. La settimana della Biennale si celebra ogni anno nel mese di settembre. La prima settimana della Biennale si celebra in una regione del Mezzogiorno; le successive celebrazioni sono estese a tutte le altre regioni.

3. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero della salute, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, d'intesa con la Biennale, adottano iniziative volte alla promozione della settimana della Biennale.

ART. 6.

(Istituzione del Fondo per la valorizzazione della Biennale).

1. Per l'attuazione della presente legge, è istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il Fondo per la valorizzazione della Biennale della dieta mediterranea per i diritti umani al cibo sano e alla pace, di seguito denominato «Fondo».

2. In via sperimentale, per le celebrazioni della settimana della Biennale negli anni 2016, 2017 e 2018, la dotazione annua del Fondo è pari a 1 milione di euro. Alla copertura del Fondo si provvede mediante corrispondente riduzione del bilancio dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura e dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare. La regione presso la quale si celebra la settimana della Biennale può assicurare ulteriori finanziamenti mediante l'utilizzo delle risorse del programma operativo regionale relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo sociale europeo.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



17PDL0060460